

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00208877

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 4

RVER - Codice bene radice 0100208877

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione manipolo

OGTV - Identificazione insieme

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Mondovì

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1750

DTSF - A 1799

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura italiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AAT - Altre attribuzioni manifattura francese (?)

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ damasco
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	lino
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	cotone/ tela
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo dorato/ lavorazione a telaio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo di seta/ lavorazione a telaio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	82.5
<b>MISL - Larghezza</b>	21
<b>MISV - Varie</b>	larghezza troncone I manipolo 8.5/ altezza gallone orlo I-II manipolo 1.5/ altezza gallone croce I manipolo 2.5/ altezza nastro I manipolo 2.2 / altezza II manipolo 82/ larghezza II manipolo 18.5Continua nel campo OSS

**CO - CONSERVAZIONE**

<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Il tessuto è leggermente consunto; i galloni sono frutto di rifacimenti .

**DA - DATI ANALITICI**

<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Entrambi i manipoli sono confezionati con almeno sette frammenti di damasco; il primo è foderato con tre frammenti di tela di lino color pesca, il secondo con un pannello della stessa tela.Nella prima insegna, le due croci, poste sulle alette, sono eseguite con un gallone in oro filato e seta gialla, decorato da palmette stilizzate contrapposte, intervallate da tronchetti ffronzuti; lo stesso disegno impreziosisce il gallone più sottile che rifinisce i bordi delle alette. Per la croce presente al centro del troncone è stato impiegato un gallone ornato con un tralcio di vite. Sul rovescio, al centro è applicata un nastro in tela di cotone viola.Continua nel campo OSS
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	Fin dalla seconda metà del XVI secolo si assiste ad una netta differenziazione fra tessuti ideati per l'abbigliamento, per l'arredamento e la Chiesa (I. Silvestri, Il tessile nella decorazione degli interni del XVII secolo, in D. Devoti e M. Cuoghi Costantini ( a cura di), La collezione Gandini. Tessuti dal XVII al XIX secolo, Modena 1993, p. 25, R. Orsi Landini, All'origine della produzione moderna: il differenziarsi della produzione per l'abbigliamento e arredamento nei velluti fra Cinque e Seicento, in Velluti e moda tra XV e XVII secolo, catalogo della mostra di Milano, Milano-Ginevra 1999, pp. 17-22 ); ma sarà solo dalla seconda metà del Settecento che, anche in assenza di elementi chiaramente religiosi, sarà possibile distinguere le varie tipologie tessili (N. Rothstein, The Eleant art of Woven Silk, in An Elegant Art. Fashion and Fantasy in the Eighteenth Century, catalogo della mostra di Los Angeles, Los Angeles-New York 1983, pp. 74-78; C. Aribaud, Soieries en Sacristie. Fastes liturgiques XVII-XVIII siècles, catalogo della mostra di Tolosa, Parigi 1998, pp. 125-129). Il decoro del damasco preso in esame si ricollega alla tipolpogia del

**NSC - Notizie storico-critiche**

"meandro" che si diffonde a partire dalla metà del quinto decennio del Settecento, ma i sinuosi rami sono impostati specularmente all'asse mediana verticale, creando una composizione "a point" considerata dal De L'Hiberderie, nel 1764, monotona e inadatta per l'abbigliamento, mentre si addice alla confezione di parati ecclesiastici ( D. Devoti, G. Romano (a cura di), Tessuti antichi nelle chiese di Arona, catalogo della mostra, Torino 1981, p. 181). La composizione appare confrontabile con testimonianze collocate nella seconda metà del Settecento (P. Thornton, Baroque and Rococo Silks, Londra 1965, pp. 132, 183 e tav. 87A; Paramenti sacri. Tessuti serici del Duomo di Ales dal '600 al '900, catalogo della mostra di Ales, Cagliari 1998, p. 36, scheda n. 23 di A. Pasolini; G. Ericani, P. Frattaroli (a cura di), Tessuti nel Veneto e nella Terraferma, Verona 1993, pp. 432-433, scheda n. 116 di C. Rigoni; L. D'Agostino, "Pianete, Dalmatiche e piviali di brocato d'oro": una prima indagine sui paramenti di Bosco, in C. Spantigati, G. Ieni (a cura di), Pio V e Santa Croce di Bosco. Aspetti di una committenza papale, catalogo della mostra, Alessandria 1985, p. 279, fig. 5; B. Sonnberger, Graft-Fugger-Ornat von 1719, in Schätze des Glaubens. Kostbarkeiten aus dem Besitz der thurgauischen Kirchgemeinden, catalogo della mostra di Frauenfeld, Frauenfeld-Stuttgart-Vienna 1999, pp. 512-513, fig. 752). Sebbene, dal punto di vista stilistico, questo disegno viene prediletto soprattutto nel terzo quarto del Settecento, si deve sottolineare che, in ambito ecclesiastico, lo stesso disegno poteva essere ripetuto per molti decenni (si cita, come esempio, il parato donato nel 1784 dalla Confraternita di S. Spirito alla Parrocchiale di Masserano (D. Lebole (a cura di), I Tesori di Masserano, catalogo della mostra di Masserano, Quart 2002, p. 15) realizzato con un tessuto decorato con un motivo identico ad una pianeta datata 1719 (G. Scaramellini (a cura di), I tesori degli emigranti. I doni degli emigrati della provincia di Sondrio alle chiese di origine nei secoli XVI-XIX, catalogo della mostra di Sondrio, Cinisello Balsamo 2002, p. 298, scheda n. 165 di G. Scaramellini). Si data, perciò, il damasco alla seconda metà del Settecento e lo si ascrive ad ambito italiano. Si ricorda, infine, che questo decoro venne ripreso nel secolo successivo, anni durante i quali venivano ripresi decori e composizioni dei secoli passati ( si veda D. Davanzo Poli, Il tessile a Venezia tra '800 e '900, in Mercato e travestimento. L'artigianato d'arte e Venezia fine '800 inizi '900, catalogo della mostra, Venezia 1984, pp. 13-14; A. Jolly, Seidengewebe des 18. Jahrhunderts. II. Naturalism, Riggisberg 2002, pp. 384-386; D. Davanzo Poli (a cura di), Il genio della tradizione. Otto secoli di vellutti a Venezia; la Tessitura Bevilacqua, catalogo della mostra, Venezia 2004; per confronti stringenti si veda Forme e colori per il servizio divino. Paramenti sacri dal XVIII al XX secolo, catalogo della mostra di Susa, Torino 1997, pp. 104-105, scheda n. 19 di M. P. Ruffino; D. Devoti e M. Cuoghi Costantini ( a cura di), La collezione Gandini. Tessuti dal XVII al XIX secolo, Modena 1993, p. 236, schede n. 477 di I. Silvestri).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 206066
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2004
<b>CMPN - Nome</b>	Bovenzi G. L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Galante Garrone G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Rocco A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	